



In alto, l'arcivescovo Castellucci interviene all'incontro del 9 maggio. A destra, lo Sporting club di Sassuolo



## Castellucci incontra i medici

L'arcivescovo Erio Castellucci ha incontrato il Circolo medico sassolese intitolato al professore "Giuseppe Fontana". L'evento, che si è tenuto lo scorso 9 maggio allo Sporting club di Sassuolo, si inserisce nel calendario di incontri organizzati dal circolo nel primo semestre del 2024. «L'etica del prendersi cura» è stato il titolo dell'appuntamento che, pur rivolgendosi ai medici, si estende a tutti coloro che di fatto si prendono cura di una persona in difficoltà, tra cui infermieri, operatori socio-assistenziali, fisioterapisti, psicologi, assistenti sociali ed in particolare *caregiver*, inclusi i genitori. Alla serata erano presenti numerosi medici e studenti di Medicina. A introdurre i lavori è stata Lidia Tondi, presidente del Circolo, per poi lasciare la parola all'arcivescovo. Nel suo intervento, monsignor Castellucci ha tenuto - in un clima di ascolto e attenzione - una riflessione sul significato del «prendersi cura» a partire da due parabole evangeliche: quella della guarigione dei dieci lebbrosi (Lc.17,11-19) e quella del Buon samaritano (Lc.10,25-37).

L'invito dell'arcivescovo: «Toccare, con amore compassionevole e incondizionato, la fragilità della carne». Sono stati inoltre numerosi gli esempi tratti dalla sua vita personale e dal suo ministero sacerdotale e vescovile. Quest'ultimo caratterizzato da particolare sensibilità e capacità di ascolto. L'incontro si è concluso con una sessione di domande che i presenti hanno rivolto a monsignor Castellucci. Non è stato difficile, per i partecipanti, riconoscersi nelle parole dell'arcivescovo a cui è stata espressa sincera gratitudine per l'occasione offerta. Un momento di riflessione sulle motivazioni più profonde dell'operare di ciascuno: da chi esercita una professione di cura a chi sceglie di accompagnare una persona più fragile. L'incontro si pone in continuità con la missione del Circolo medico sassolese che, sin dagli anni Sessanta, si propone come luogo di incontro, conoscenza, integrazione e confronto dei Medici di famiglia, dei Medici ospedalieri e dei Medici libero-professionisti che operano nel territorio.

L'EVENTO

### Riapre il Duomo di Finale Emilia

Dopo dodici anni di attesa, riapre al culto il Duomo di Finale Emilia. L'opera di ristrutturazione, iniziata nel 2019, è stata coordinata dall'Ufficio diocesano per le ricostruzioni e finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. La cerimonia si terrà domenica 26 maggio, con il concerto dell'Unione campanari modenese alle 16 seguito dai saluti istituzionali delle 17 e dalla riapertura simbolica della porta principale a cura dell'arcivescovo Erio Castellucci che presiederà la Messa solenne. Verrà altresì allestito un misticchio in Piazza Verdi per garantire a tutti di assistere alla cerimonia. Terminata la celebrazione, si terrà un momento conviviale nelle vie del centro di Finale e alle 21 il concerto nel Duomo. Altre iniziative sono previste nel corso della settimana, con una serie di appuntamenti che si terranno da giovedì 23 sabato 25 maggio e consultabili sul sito diocesano: [chiesamodenanonantola.it](http://chiesamodenanonantola.it).



Duomo di Finale (Foto: A. Fiochi)

Gli interventi post sisma a cura dell'Ufficio diocesano per la ricostruzione. Un quadro generale sull'avanzamento dei lavori nel rispetto delle procedure di trasparenza

# Restituire valore al patrimonio

Una prima parte della rendicontazione annuale sul percorso di ricostruzione a dodici anni dal terremoto



Santa Maria Mugnano

DI ESTEFANO TAMBURRINI

Tentaquattro interventi conclusi, sei lavori in corso di esecuzione e affidamento e otto - si prevede - verranno conclusi e inaugurati nel corso del 2024. Altri ventitré infine sono in corso di istruttoria. È quanto emerge dal rendiconto annuale a cura dell'Ufficio diocesano per le ricostruzioni, commentato dal direttore Mario Guglielmo Ferrari, Manuela Cottafava, referente amministrativo, e Federico Benatti, ingegnere e responsabile unico del procedimento (Rup) di

diversi interventi. Numeri che, a dodici anni dal sisma, vanno letti nell'ambito di un contesto che è molto cambiato, con l'aumento dei prezzi dovuto in gran parte alle crisi internazionali, che hanno senz'altro inciso sul reperimento dei materiali. La totalità dei lavori - la cui seconda parte verrà pubblicata domenica 2 giugno - si divide in interventi inseriti nel Piano opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna che sono 71 con un finanziamento concesso di circa 75 milioni di euro oltre a 33 interventi finanziati dalla piattaforma

del Modello unico digitale per l'edilizia (Mude) per un totale di 8 milioni di euro. Altrettanto complessa la procedura di rendicontazione alla Regione, da eseguire con massima precisione per garantire piena trasparenza sull'esecuzione di ogni intervento. «Non un centesimo - spiegano dall'Ufficio ricostruzioni - che non venga rendicontato. Lavoriamo con minuziosità nella verifica degli importi da presentare alla Regione». Sottoposte a continua verifica anche le imprese, che devono essere in regola con i loro pagamenti e altri requisiti.

Inoltre, «prima di ottenere l'approvazione di ogni variante trascorrono almeno quattro o cinque mesi». E a variare in questi anni sono stati diversi punti tra quelli contenuti nelle valutazioni realizzate dall'allora Ministero per i beni e le attività culturali - oggi Ministero della cultura - all'indomani del sisma. Infatti, «la quasi totalità degli interventi sono risultati più complicati e più onerosi del previsto». La rigorosità dei criteri - sottolinea l'Ufficio - è dovuta alla caratteristica delle strutture in oggetto: «Beni storici e vincolati». Per quanto

riguarda l'andamento dei lavori, si procede a passo lento ma efficace. A testimoniarlo è la conclusione di grandi interventi come il Duomo di Finale Emilia, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli, e le chiese parrocchiali di Solara e di Staggia. A quest'ultima sono state riconsegnate anche le opere d'arte, messe in sicurezza. Alcuni interventi - osserva l'Ufficio ricostruzioni, riferendosi al Duomo di Finale Emilia e alla chiesa di Solara - «sono molto significativi» in quanto riguardano «luoghi simbolo della ricostruzione». Sono

altresi conclusi i lavori a Santa Maria del Mugnano mentre l'intervento nella chiesa di San Domenico è in fase di chiusura. La riapertura di quest'ultima è prevista per l'autunno 2024, così come l'inaugurazione delle chiese parrocchiali Visitazione di Maria Santissima a Reno Finalese e Natività di Maria Santissima a Rivara. I traguardi raggiunti sono frutto «di un'importante collaborazione con gli enti preposti coinvolti negli interventi» a cui l'Ufficio ricostruzioni ha sempre manifestato «il proprio ringraziamento».

## SITUAZIONE INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE POST SISMA AL 19 MAGGIO 2024

### PIANO OPERE PUBBLICHE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA:

